



Csm: nessun provvedimento contro Cordova

Il Consiglio superiore della magistratura non ha alcun provvedimento da adottare nei riguardi di Agostino Cordova, procuratore della repubblica di Palmi. È questa l'opinione della prima commissione referente che ha esaminato ieri sera un esposto anonimo, giunto a palazzo dei Marescialli, a fianco del magistrato calabrese in corsa per il posto di superprocuratore. Nell'esposto si faceva rilevare che Cordova avrebbe mancato di chiedere gli arresti domiciliari per Francesco Macri, detto «Ciccio Mazzetta», condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per turbativa d'asta e interesse privato. La commissione ha ritenuto che non vi siano gli estremi per avviare una procedura di trasferimento d'ufficio in quanto quello del magistrato calabrese è stato un «atto dovuto». Successivamente alla sentenza a carico di Ciccio Macri, ex segretario provinciale della Dc ed ex presidente della Usl di Taurianova, infatti, è stato spiegato a palazzo dei Marescialli, è intervenuto un indulto che ha ridotto la pena ad un solo anno.

### Milano, un forno in piazza Duomo per distribuire pane gratis

Di fronte al calo costante del consumo di pane da parte delle famiglie italiane, passato dagli 80,2 kg pro capite all'anno del '73 ai 69,3 dell'89, il panificio milanese ha deciso di passare al contrattacco costruendo in piazza Duomo un megaforno che sarà in funzione dal 3 al 10 maggio per produrre e distribuire gratuitamente «michette». L'iniziativa si propone di sfatare luoghi comuni determinati soprattutto da discutibili diete dimagranti.

### Pietrasanta (Lu) Trovato tritolo sotto traliccio dell'Enel

Quasi due chilogrammi di tritolo e un fucile a canne mozze sono stati trovati dai carabinieri sul ciglio di una strada poco lontano da Capuzzano Monte, una località della Lucchese dove una settimana fa è stato compiuto un attentato ad un traliccio dell'Enel. Il materiale esplosivo è stato trovato grazie ad una telefonata arrivata alla stazione dei carabinieri. Secondo gli investigatori, il materiale non sarebbe lo stesso che ha fatto saltare ville e tralicci in Versilia negli ultimi mesi.

### Suicida marinaio di leva a Taranto

Un marinaio di leva, Roberto Perrina, di 19 anni di Ispica (Ragusa), si è suicidato stasera gettandosi dalla finestra della sua camerata al secondo piano di uno stabile del «Centro addestramento reclute» della Marina Militare di Taranto. Il giovane è morto sul colpo. Sulla vicenda sono state avviate indagini da parte dei carabinieri della stazione di Mandipart. Al momento non si conoscono le ragioni del gesto.

### Agguato mortale in Calabria contro tre fratelli

Agguato mortale a Ferrandina, nei pressi di Oppida Mamertina, in provincia di Reggio Calabria. Tre fratelli sono stati assaltati mentre ricasavano a bordo di un camion. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri e polizia, i killer sarebbero stati almeno due. Santo Gugliotta, 25 anni, è morto sul colpo; Antonio, 24 anni, ha riportato gravi ferite, è stato ricoverato in prognosi riservata; Giuseppe, di 23 anni, guarirà in 30 giorni. Il camion era condotto da Santo Gugliotta, incensurato, autotrasportatore. Gli altri due fratelli, braccianti, avevano precedenti penali per detenzione di armi. Gli inquirenti ritengono che l'agguato contro i fratelli Gugliotta sia da collegare ad una vendetta maturata negli ambienti della criminalità organizzata di Oppida, dove è in corso una faida tra cosche mafiose rivali.

### Troppi gatti Rinvia demolizione di un edificio

La demolizione, predisposta con tanto di mine, di un vecchio edificio a Genova è stata rinviata per la presenza all'interno della grande costruzione di una colonia di gatti. Squadre di animali, all'opera da alcuni giorni non sono riusciti a mettere in salvo tutti i felini che si dimostrano restii ad abbandonare il loro abituale rifugio. La vecchia caserma dei vigili del fuoco doveva essere abbattuta per creare un vasto posteggio da utilizzare per l'esposizione internazionale che verrà inaugurata il prossimo 15 maggio. L'operazione salvataggio era iniziata nei giorni scorsi in seguito all'allarme lanciato da una signora della zona che giornalmente si prende cura della colonia di gatti. A questo punto il Comune, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni e superato i vincoli, ha rinviato l'abbattimento al prossimo 7 maggio.

GIUSEPPE VITTORI

Incoraggianti i dati prodotti dal rapporto del ministero della Sanità: balneabili il 56,9% dei 6.617 chilometri di coste italiane comprese tra Ventimiglia e Trieste

Le Usl non hanno però effettuato prelievi nelle acque che circondano un quarto del paese. Alla Campania il primato dell'inquinamento «Ripulite», a sorpresa, Ostia e Fregene

# Mare pulito, ma con tanti buchi neri

## Bagni sicuri lungo oltre metà dei litorali (nonostante tutto)

Potrebbe andare peggio. Si può fare il bagno lungo oltre metà dei 6.617 chilometri di coste tra Ventimiglia e Trieste, risultati puliti in base ai parametri - i più restrittivi in Europa - previsti dalle leggi italiane. Lo certifica il Rapporto sulla balneabilità del ministero della Sanità sulla base dei dati raccolti dalle Usl. Ma resta il «bucio nero» di oltre 1.600 chilometri di costa su cui non è stata effettuata alcuna analisi.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

Ad affermarlo è il rapporto sulla «qualità delle acque marine di balneazione» presentato ieri dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, insieme all'eurodeputato verde Gianfranco Amendola e al presidente della Lega ambiente, Ermec Realacci. Due densi volumi, quasi ottocento pagine in cui una commissione di esperti del ministero, dei nuclei antisofisticazioni e operativo ecologico dei carabinieri, dell'Istituto superiore di sanità e di quello di biologia marina, della Lega ambiente e di «Marvivo» ha riassunto i risultati delle analisi effettuate dalle Usl tra il 1° maggio e il 30 settembre dello scorso anno. Dai dati raccolti - che saranno d'ora in poi aggiornati mese per mese e verificabili dal 15 maggio sulle pagine di *Televideo* - risulta che solo 512 chilometri e mezzo di coste, pari al 7,6%, non sono balneabili a causa dell'inquinamento, mentre lungo altri 606,4 chilometri (il 9,1%) si vietano i bagni e la presenza di porti, aeroporti e installazioni militari, in genere comunque inquinanti, o al contrario di «parchi» riservati alla flora e alla fauna marine, che devono essere preservati dall'invasione della presenza umana. Il vero «bucio nero» è però rappresentato dai 1.629 chilometri (ben il 24,6% del totale) delle cui condizioni non si sa, perché non è stato effettuato alcun prelievo, cui si devono aggiungere un altro 2,2% - 147,6 chilometri, quasi tutti in provincia di Reggio Calabria - dove i campionamenti sono stati ritenuti insufficienti.



Un tratto della costa amalfitana

Una mappa, quella delineata dal Rapporto, con molte conferme e qualche sorpresa rispetto agli analoghi rilevamenti del '90, lo sgradevole primato dell'inquinamento resta alle coste della Campania (32,2%, comprese alcune zone di Ischia, come Lacco Ameno e Casamicciola, e i litorali di Positano, Ravello, Minori, Palinuro e Sapri), la cui condizione è anzi complessivamente peggiorata, seguita da quelle del Lazio (18,6%, ma con un relativo miglioramento rispetto al '90, con la sorpresa della pulizia di Ostia e di Fregene), della Sicilia (14,1%), delle Marche (12,6%), che però segnano un notevole passo avanti rispetto al precedente 28,8, e della Liguria (9,8%, in particolare Sanremo, Arenzano, Celle, Recco).

Al vertice opposto della classifica si trovano la Sardegna (0,7% di spiagge non balneabili), la Puglia (1,5%), la Toscana (1,7%), il Molise (1,8%) e la Basilicata (2,1%). Dati che peraltro potrebbero essere almeno in parte falsati dal fatto che proprio in alcune di queste regioni si concentrano i tratti di costa su cui le Usl non hanno effettuato prelievi. E qualche serio dubbio - afferma Mario Di Carlo, della Lega ambiente - lo solleva il dato della Pu-

glia, dove lo scorso anno la Goletta verde «trovò inquinata il 60% della costa barese e foggiana e il 25% del litorale ionico. Inevitabile il sospetto che le Usl pugliesi siano sì le prime della classe, ma in furibizia».

Gli ambientalisti, del resto, sono soddisfatti sì del Rapporto, ma solo «a metà», perché - dice Realacci - se da un lato è «una fotografia fedele dei dati raccolti dalle Usl», dall'altro «ancora una volta moltissime ombre pesano sull'azione» delle stesse Usl, che in alcuni casi «fanno un numero assolutamente insufficiente di controlli, mentre anche le procedure adottate per scegliere i punti di prelievo e per individuare le zone da vietare alla balneazione sono sempre più spesso discutibili». E i parametri scelti - incalza il mensile *Nuova ecologia*, che nel suo ultimo numero dedica un ampio servizio alle condizioni delle coste italiane - «non bastano a far capire se farsi un bagno in determinate zone può essere pericoloso o meno per la salute».

### Auto rubate Scoperto traffico 16 arresti

LOCRI. Circa duecento automezzi, tra automobili e camion, sequestrati e sedici persone già in carcere. Solo una si è resa irreperibile. È il bilancio dell'operazione condotta dai carabinieri tra la Calabria, la Lombardia e l'Emilia Romagna, su disposizione del giudice delle indagini preliminari di Locri, Malgen, che ha emesso i provvedimenti restrittivi.

Con l'accusa di associazione a delinquere, finalizzata al furto ed alla ricettazione di autoveicoli, falsità materiale in atti pubblici ed altro sono finiti in manette: Armando Bevilacqua di Gioiosa Ionica; Domenico Giuseppe, Salvatore Rocco e Biagio Romeo di Laureana di Borrello; Leonardo, Pasquale e Donatello Amato, rispettivamente di Seragnò, Rosarno e Bibbiano; Domenico Propato di Spezzano Albanese; Alessandro e Mario Berlingieri di Lissone e Seregno; Roberto Berlingieri di Lissone. Arresti domiciliari per tre donne: Antonia e Rita Berlingieri di Seregno e Marina di Gioiosa Ionica e Rosa Amato di Rosarno. L'organizzazione prevedeva anche la falsificazione di libretti di circolazione, le targhe e i numeri di telaio dei mezzi rubati.

### Milano Volponi operato al cuore

MILANO. È andato bene l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto l'altro ieri lo scrittore sessantottenne Paolo Volponi, una delle voci più alte della letteratura italiana del dopoguerra e vincitore dell'ultimo premio Strega. L'operazione, condotta dal primario di cardiocirurgia dell'ospedale Niguarda di Milano, Alessandro Pellegrini, è durata circa due ore ed ha permesso l'applicazione di ben quattro bypass alle coronarie del letterato. Volponi, ex senatore Pci dall'83, come indipendente di sinistra, è stato riconfermato a Montecitorio, nelle ultime elezioni dove è passato dal Senato alla Camera, nella lista di Rifondazione comunista, ottenendo «cinquemila preferenze in un collegio delle Marche».

Il commissario Cee per l'Europa propone di rinunciare al trasporto individuale in città. Allo studio una tassa sull'anidride carbonica per sensibilizzare al risparmio energetico

## Anno 2000, fine dell'era-automobile?

«Le città senza automobili», ecco come il commissario Cee per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, vede il rapporto fra «l'auto e l'ambiente del Duemila». Il tema è stato dibattuto ieri a Torino in un convegno internazionale aperto da Gianni Agnelli. Il presidente della Fiat punta su un maggiore equilibrio tra mezzo pubblico e privato. Annuncia una «tassa sulla Co2», che pesi sul prezzo del carburante.

DAL NOSTRO INVIATO  
ROSSELLA DALLÒ

TORINO. Europa, Stati Uniti e Giappone hanno un problema comune: città sempre più congestionate dal traffico, aria irrespirabile. La soluzione, secondo Carlo Ripa di Meana, commissario Cee per l'Ambiente, è una sola: «rinunciare al trasporto individuale in città». Il provocatorio scenario di «città senza auto» ha messo in subbuglio la sala congressi dell'Unione industriali di Torino dove ieri l'esponente della Comunità europea è intervenuto al convegno su «L'auto e l'ambiente del 2000» organizzato nell'ambito del 64° Salone internazionale dell'automobile (in corso fino a domenica al Lingotto Fiere) e aperto dal numero uno della Fiat, Gianni Agnelli.

Certo la suggestione è grande, ma ben pochi sarebbero disposti a rinunciare totalmente ad una mobilità privata. Secondo Ripa di Meana, però, ci si deve arrivare attraverso una serie di interventi «allo stesso tempo gradualisti e mirati» che portino a due tipi di mobilità nelle città: pedonale per le distanze brevi e affidata a mezzi di trasporto collettivo per le distanze lunghe. Alcune sperimentazioni sono già in atto, ha precisato Ripa di Meana, a Lovanio in Belgio e a Perugia (qui, ad esempio, la mobilità pedonale è facilitata da scale mobili e piste semaforizzate).

Ma c'è un passo intermedio per il quale i governi locali e la stessa industria devono ripensare le proprie strategie, e cioè: «i mezzi di trasporto dovranno essere completamente trasformati e assicurare tempi di spostamento, affidabilità, comodità, impatto ambientale e acustico incomparabilmente migliori di quelli attuali. In poche parole, il mezzo pubblico deve raggiungere livelli di comfort, sicurezza e capacità di attrazione sul consumatore almeno pari a quelli esercitati dall'automobile. In secondo luogo, bisogna associare - ha detto ancora il commissario Cee - i responsabili delle imprese private alla gestione dei servizi pubblici di trasporto, in modo da responsabilizzarli al nuovo modello e mobilitarli per estendere al trasporto pubblico la qualità e l'efficienza del trasporto privato».

La perplessità dell'industria automobilistica è stata espressa da Gianni Agnelli che ha messo il «dito sulla piaga» della circolazione nelle grandi aree urbane: «Bisogna definire il trasporto urbano - ha detto - e fino a che punto è collettivo. In grandi città come Roma o New York entrano e uscono in determinate ore della giornata è proibitivo proprio per l'assenza di limiti». Amministratori pubblici e consumatori, dunque, devono porsi norme di comportamento più adeguate alle esigenze della tanto sbandierata «migliore qualità della vita».

Un miglioramento generale della qualità della vita passa anche da un più puntuale rispetto dell'ambiente globale. Per quanto numerosi passi siano stati fatti nella ricerca e nella costruzione di veicoli «puliti», gran parte della «competizione internazionale» tra le industrie automobilistiche si svolgerà sul terreno della compatibilità ambientale, ha ricordato il presidente della Fiat. Il quale, richiamando l'obiettivo di un «rapporto più equilibrato tra mezzo pubblico e collettivo privato», ha definito «prioritario il ruolo di progettazione, di indirizzo, di governo dell'autorità pubblica».

Proprio qui, come si diceva una volta, casca l'asino. Mentre gli Stati Uniti fanno da traino sulle normative per la progressiva riduzione degli scarichi nocivi da autotrazione e la Cee si allinea - «seppure con 10 anni di ritardo» - gli Stati membri della Comunità europea «continuano a giocare a rimpiantito», ha denunciato Ripa di Meana. E ha precisato: «I governi avvertono la gravità del problema, che rischia di ampliarsi con l'aumento prevedibile del parco auto circolante, ma temono di esporsi con iniziative impopolari. Osservano un silenzio assoluto in attesa che sia la Cee ad assumersi questo onere... salvo poi prendere discutibilissimi provvedimenti tamponi nella stagione invernale».

«Ancora, una risposta parziale arriva dall'industria del settore che dimostra un rinnovato impegno - racconta anche nel Salone dell'auto di Torino - nello sviluppo della trazione elettrica e mista e ha raggiunto sostanziali progressi nella riduzione dei consumi di carburante. Ma l'industria petrolifera deve migliorare le caratteristiche dei combustibili. E anche l'auto elettrica «non è la panacea di tutti i mali» perché non si è risolto il problema delle batterie («fino a quando non si potrà utilizzare l'energia nucleare ci saranno difficoltà», ha detto Agnelli, «è assente una valida metodologia del recupero», ribatte Ripa di Meana) e perché per produrre energia elettrica si impiegano combustibili fossili «che producono gas ad effetto serra».

L'automobile, dunque, non è la sola responsabile dell'inquinamento atmosferico. E allora, per sensibilizzare il consumatore a un più razionale ed equilibrato uso delle risorse energetiche, Ripa di Meana ha annunciato a Torino la proposta di una «tassa sulla Co2 (anidride carbonica, ndr)» che incida sul prezzo del combustibile che sarà discussa oggi in ambito Cee e dovrà essere definita per il consiglio di Commissione (26 maggio) giusto in tempo per la conferenza internazionale di Rio de Janeiro ai primi di giugno.

Certamente la «tassa» provocherà forti reazioni da parte dell'opinione pubblica, ma Ripa di Meana è convinto che «immettendo i proventi fiscali - nell'economia - sotto forma di incentivazione all'investimento nel settore delle tecnologie pulite e dell'efficienza energetica, l'effetto globale sarà positivo».

In attesa di una legge i ginecologi, in un convegno, hanno deciso di autodisciplinarsi. Una commissione esaminerà i casi controversi, soprattutto quelli delle madri sessantenni

## Un regolamento per i bambini in provetta

Una commissione nazionale per esaminare i casi controversi di fecondazione artificiale. Così gli esperti di riproduzione assistita hanno pensato di autoregolamentarsi in attesa di una legge dello Stato. In un convegno nazionale a Genova i medici hanno discusso il problema delle mamme ultrasessantenni. Per Emanuele Lauricella, presidente dei Cecos, è necessario salvaguardare i diritti dei nascituri.

GENOVA. I medici che praticano la fecondazione artificiale hanno deciso: in mancanza di una legge si daranno un codice di autoregolamentazione. Ieri, per la prima volta, al convegno dei ginecologi ospedalieri a Genova dal titolo «Longevità della donna in un mondo che invecchia», tutti i principali esperti italiani di fecondazione artificiale, che lavorano in organismi pubblici o privati, hanno raggiunto un accordo sull'istituzione di una commissione nazionale per la riproduzione assistita, formata da medici, biotecnici e psicologi che valuti caso per caso le motivazioni delle coppie che vogliono un figlio «in provetta».

D'accordo con Flamigni anche Ettore Cittadini, il ginecologo che ha fatto nascere nell'84 Eleonora, la prima «bambina in provetta» in Italia. «Non mi sembra - ha detto - che sia da seguire l'esempio di far diventare madri le donne anziane». «In attesa di una legge che regolamenti il settore - ha detto Flamigni - è necessaria un'autoregolamentazione dei centri di fecondazione assistita perché noi stessi stiamo rendendo paludoso il campo dove camminiamo».

Secondo Flamigni la Commissione non dovrà agire come un tribunale, emettendo giudizi ai quali tutti si devono attenere, piuttosto dovrebbe avere la funzione di «laboratorio di bioetica» in cui si aiuti il medico che sottopone il caso a riflettere e poi a decidere. «Il problema - ha aggiunto Flamigni - è quello di valutare le motivazioni che spingono le coppie, anche in età avanzata, a decidere di avere un figlio ad ogni costo. Molte di esse sono motivazioni sbagliate, dettate dal protagonismo, da egoismo o dal desiderio di riavere anche a 50 anni e più un altro figlio, in «sostituzione» per esempio di quello morto in un incidente stradale del sabato scorso». Flamigni ha citato un caso, da lui seguito, in cui una coppia che desiderava un maschio ha abbandonato il neonato perché era femmina. «Ci sono però - ha concluso - anche motivazioni corrette in persone che pur in età avanzata hanno una carica vitale per allevare i figli. Perché non accettarle se non vi sono altri ostacoli?».

### Incidente ferroviario

### Treno carico di studenti deraglia vicino a Bari. Il macchinista l'unico ferito

CORATO (Bari). Un treno della «Ferrotirrenia Bari nord» è deragliato ieri nel primo pomeriggio nelle vicinanze della stazione di Corato, ad una quarantina di chilometri da Bari: nell'incidente è rimasto lievemente ferito il macchinista del convoglio che era composto dalla motrice e due vagoni. L'uomo, Pasquale Abbasciano di 37 anni, che ha urtato con la testa contro il parabrezza, è stato medicato nel pronto soccorso dell'ospedale del paese ed è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Il treno era appena partito dalla stazione di Corato diretto a Bari. Secondo una stima del capostazione a bordo si trovavano poco più di 200 passeggeri, in maggioranza studenti pendolari diretti agli istituti superiori di Ruvo di Puglia dove si svolgono corsi serali. L'incidente è avvenuto a circa mezzo chilometro dalla stazione, quando il convoglio viaggiava ancora a velocità ridotta, non superiore ai 30 chilometri orari.